

Pareva che il Consigliere uscente **Avv. Claudio Pistone** non avesse competitori. — Ora invece ci si annunzia che l'**Avv. Fabrizio Accusani** ha accettato la offertagli candidatura, e che già ferve la lotta nei molti Comuni di quella circoscrizione.

**DA CREMOLINO**

*Ci scrivono:*

La rinuncia del Marchese Salvago alla candidatura a Consigliere Provinciale per Ponzone e Molare ha prodotto qui l'impressione che producono sempre le respiscenze dettate dalla ragione.

Ed è la ragione che deve avere deciso alla rinuncia il Marchese Salvago, poiché nessuno ne aveva proposto pubblicamente la candidatura e ben pochi conoscevano il candidato e i suoi meriti.

Con questa rinuncia, che è prova sicura di nobile sentire, il Marchese ha dimostrato di conoscere bene se stesso e l'ambiente; poiché tutti sanno che qui a Cremolino e nella grande maggioranza dei Comuni dei due mandamenti di Ponzone e Molare il vecchio Consigliere Provinciale **Avv. Gianoglio** avrebbe avuto, come avrà, l'unanimità dei voti.

Concludendo: all'**Avv. Gustavo Gianoglio** è assicurata ognora più una splendida votazione; al Marchese Salvago il vanto di aver voluto e saputo evitare una lotta che avrebbe potuto sembrare e forse degenerare in una lotta sterile e meschina di campanile.

*(Segue la firma).*

**ELEZIONI COMUNALI**

Nulla di nuovo ancora sull'orizzonte. — Appena si sente qua e là un lontano accenno di riconferme e di candidature nuove, e forse niuna decisione definitiva si prenderà fino a dopo la fiera di San Guido — Intanto, noi ripetiamo ancora quanto abbiamo scritto altra volta. È necessario che la buona armonia e la concordia di tutti gli amici nostri ci metta in grado di formare una lista che sappia incontrare le approvazioni della cittadinanza ed allontanare ogni dissidio che possa nuocere alla rispettiva riuscita delle candidature di consiglieri uscenti e di nuovi proposti che siano la rappresentanza legittima e proporzionale delle varie classi di cittadini.

E soprattutto non sarà inutile raccomandare la moderazione nel numero dei candidati che ogni associazione ed ogni classe di cittadini intendono di proporre. — Poiché se il numero dei candidati sarà soverchio, ne viene di inevitabile conseguenza la impossibilità di formare una lista che possa riunire un numero cospicuo di suf-

fragi, e dovrebbe oramai per pratica essere a conoscenza di tutti che la confusione e il disordine nascono quasi inevitabilmente dal soverchio numero di candidati.

Ci pensi cui tocca, e ci pensino specialmente coloro contro cui una dispersione di voti riuscirebbe a tutt'altro che ad assicurare la vittoria.

**SULLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO**

PER LE POSTE E I TELEGRAFI

Nessuna indagine critica, nessun confronto, nessun parere tecnico da parte di noi profani. Unicamente da noi deve partire e parte l'elogio, mosso dal più vivo e sentito e legittimo orgoglio di concittadini, a S. E. il Ministro Ferraris per l'attività sua nobilissima e per la praticità delle idee che Egli escogita e che Egli sa con tanta saviezza e con tanto ingegno tradurre in fatto.

Non perchè Egli sia nato in Acqui e non perchè Egli è legato a noi da reciproco vincolo di salda amicizia, ma perchè tale ed unanime è l'opinione pubblica in Italia, possiamo e vogliamo affermare che Maggiorino Ferraris ha fatto in pochi mesi di governo pel buon andamento e pel miglioramento del servizio postale e telegrafico più di quanto abbiano saputo fare e disfare altri uomini in un lungo decorrere d'anni.

Acqui, che al suo Deputato dava recentemente la migliore prova di stima e di affetto, riconfermando a suo rappresentante nel Parlamento Nazionale con la più splendida, unanime e spontanea votazione, tra quante avvennero nel Paese nostro; Acqui, e gli elettori tutti del Collegio, uniscono il loro plauso e l'evviva entusiastico del cuore al plauso e agli evviva a lui tributati dalla Camera, giorni sono, alla chiusa del suo discorso — relazione, che gli stessi oppositori al Governo dissero insuperabile per forza di contenuto e per venustà di forma.

Acqui saluta ancora nell'onore Ferraris il degno continuatore delle glorie che Giuseppe Saracco affermava nel Parlamento Subalpino e che, rinnovate nel Parlamento Italiano, oggi e sempre ha continuato e continua nei Consigli della Corona, per la dignità e per la prosperità della Patria.

A. G.

**FESTA PATRIOTTICA**

La Commemorazione delle vittorie di S. Martino e Solferino fatta per iniziativa della Società dei Militari in Congedo non avrebbe potuto riuscire migliore — e ne va data lode sincera agli organizzatori.

Alle ore 10 e mezza, con intervento di rappresentanti di varie Società e di numerosi invitati l'**Avv. Mascherini** e l'**Avv. Giardini** tennero rispettivamente nel salone della Casa Operaia una breve conferenza sui vantaggi del *Tiro a segno* e sui *Diritti e doveri dei mi-*

*litari in congedo*; dopodichè gli intervenuti, con in testa la banda della Società Filarmonica mossero in ordinato corteo a deporre tre elegantissime corone di fiori freschi alla lapide dei caduti nelle guerre dell'indipendenza, al monumento di Vittorio Emanuele ed alla lapide di G. Garibaldi, dove l'**Avv. Mascherini** lesse tre notevoli discorsi ricordando le gesta dei grandi fattori della redenzione della patria ed inneggiando a Roma, intangibile capitale d'Italia.

All'una aveva luogo il banchetto sociale all'Albergo della Vittoria; al pranzo, ottimamente servito, intervennero circa sessanta commensali. Alla tavola d'onore sedevano, con il Presidente della Società, il venerando signor Jona Ottolenghi, il principe della carità, l'Assessore Sig. Pietro Pastorino, il Sig. Bosca della Società Veterani, i rappresentanti della stampa, ecc.

Il Presidente diede lettura, in fine tavola, delle lettere di S. E. Saracco e M. Ferraris, facendo voti perchè la iniziativa della Società dei Militari per l'impianto del Tiro a Segno sia prontamente coronata da buon successo.

Parlavano in seguito applauditissimi il Sig. Pietro Pastorino, il Sig. Moraglio Carlo, l'**Avv. Braggio**, il signor Emilio Bonziglia, l'**Avv. Giardini** e il Sig. Pistarino, che evocava, tra continue ovazioni, alcuni commoventi episodi delle guerre dell'indipendenza italiana.

Venivano in seguito spediti due telegrammi ai Ministri Saracco e M. Ferraris; e la festa si chiudeva poi con un ricevimento in casa Mascherini, tra le note festose degli inni patriottici e i brindisi numerosi con i bicchieri spumeggianti abbondantemente distribuiti agli invitati ed ai buoni Pisternini accorsi a quella rumorosa in frazione della tranquillità consueta di quel quartiere.

**CORRISPONDENZE**

**DA STREVI**

1. Luglio 1895.

« Pare impossibile, ma è sempre stato e sarà sempre così. Negli Uffici Comunali, quando vi si ricorre per qualche reclamo di qualche tassa imposta ingiustamente, vi si risponde subito che fu uno sbaglio, una svista, ma che per ora è inutile, non si può più rimediare e bisogna pagare, ciò che è fatto è fatto, per un'altra anno sarete cancellato, ecc., ecc., per oggi adattatevi.

Ora noi faremmo una piccola domanda.

Come mai non succedono queste sviste per coloro che sono Consiglieri oppure protetti da chi mette tasse a capriccio?

Non parliamo di tutti gli Uffici Comunali, ma semplicemente del Comune di Strevi e citeremo alcuni fatterelli.

Pochi giorni or sono ci fu la verifica dei pesi e delle misure; per B. si riscosse la tassa di L. 6, per C. lire 3 solamente ed hanno lo stesso esercizio, più ancora per B. eravi altra tassa che altri non hanno e che fu dimenticata dal signor Verificatore.

Che si fa allora?

Si fa una nuova bolletta, si immagina che possa tenere una bilancia a 7 pesi e quindi si dichiarano bollati anche senza esistere e senza essere portati alla verifica.

Ma sono queste cose del secolo decimonono? Non si potrebbe domandare all'Autorità Municipale il perchè ha assoggettato alla verifica i forni da pane? Quali le bilancie e pesi che vi si tengono?

Se ne esiste uno in cui non è solo forno da pane ma bensì negozio da vendita e che dovrebbe essere tassato come tale, per questo dovrebbero portarne la pena gli altri forni in cui i pesi e le misure si riducono semplicemente ai suoi attrezzi? Se queste anche vanno portate alla verifica, ai lettori il giudizio. »

B. E.

**DA SPIGNO MONFERRATO**

30 Giugno 1895.

« Oggi nella sala della Società Operaia il Sig. Giovanni Antonio Rossello tenne una conferenza sul concetto della Società Nazionale per assicurazioni di indennità in caso di malattie.

Abbastanza numeroso fu il concorso di pubblico, che prestò la più viva attenzione al giovine conferenziere che efficacemente fece risaltare i vantaggi che la Società arreca al popolo, togliendo l'operaio dal pericolo di doversi, colpito da malattie, versare in dolorosa necessità.

L'uditorio intero riportò la più lusinghiera impressione del conferenziere Spignese, che fu più volte approvato, ed al fine salutato da un vivissimo applauso, riuscendo a convincere della utilità e del principio altamente patriottico e filantropico della Società Nazionale. »

E.

**Corte d'Assise d'Alessandria**

**RUOLO DELLE CAUSE da spedirsi alla Corte di Alessandria nelle prossime due sessioni:**

9-10 Luglio — *Molinari, Boido e Bobbio* (omicidio).

Difensori: **Avv. Bobbio, Lamborizio e Sardi.**

11 Luglio — *Alice Teresa* (mancato omicidio).

Difensore: **Avv. Vitale.**

12 e 13 Luglio — *Robba Domenica* (lesione seguita da morte).

Parte civile: **Avv. Braggio.**

Difensore: **Avv. Persi.**

16 e 17 Luglio — *Rota Cimillo e Deallessi Maria* (infanticidio).

Difensori: **Avv. Carlo Felice Roggeri, Persi, Sardi e Tarchetti.**

18 Luglio — *Passoni Giovanni e Oliva Terenzio* (reato di stampa).

Difensori: **Avv. Vitale, Merlani e Braggio.**

19 Luglio — *Raièri Giovanni e Raièri Pietro* (lesioni).

Difensori: **Avv. Sardi e Tarchetti.**